

VE 545

Resti di villa Barbarigo, Zocchi, Mescalchin-Compagno

Comune: Camponogara
Via Arzerini, 24

Irvv 00006402
Ctr 148 NO

Dati catastali: F. 3, M. 121 / 275 / 555



I resti di questa villa databile tra Sei e Settecento sono collocati in posizione arretrata rispetto il fronte stradale della provinciale che da Camponogara porta a Sambruson, ad essa sono connessi mediante un camminamento, che si apre tra due lotti, concludendosi davanti alla cancellata principale sostenuta da due pilastri. L'edificio risulta collegato alla nobile famiglia dei Barbarigo, presente a Camponogara già nel 1431. Nei primi anni del XVII secolo viene citata come "casa" nella Contrà del Meritore, dove abita il *clarissimo* Agostino Barbarico e fa lavorare dodici campi a Domenico Zamaria Bevilacqua. Nel 1675 (o

forse 1688) il complesso, il cui proprietario viene identificato in Pietro Barbarico, si articola nell'illustrazione particellare di quegli anni di un edificio a più piani, descritto come «palazzo e torre colombaia», quest'ultima visibile a nord-est della villa. Degli anni immediatamente successivi, inoltre, si sono trovati riferimenti, nelle visite pastorali, nella stessa proprietà di una cappella privata dedicata a Sant'Agostino, datato 1695. Le vicende che seguono la presenza di Napoleone in questo territorio legano il complesso al signor Sebastiano Zocchi, che risulta proprietario e nel 1739 lo utilizza come "casa di vil-



496

leggiatura", provvista di oratorio. Visibili i primi frazionamenti della proprietà a partire dal catasto austriaco, in quello italiano, la villa viene "degradata" a casa colonica, di proprietà dei fratelli Mescalchin. Successivamente passata in eredità alla famiglia Compagno, nel 2001 un incendio ne ha compromesso l'agibilità; attualmente versa in un pessimo stato di conservazione, al limite della completa distruzione. Rispetto quanto rimane, il complesso, privo di copertura, mostra una planimetria rettangolare, con sviluppo su tre livelli, dei quali l'ultimo ammezzato; sul fronte principale, verso meridione, oggi si apro-

no quattro arcate a tutto sesto con piano d'imposta e concio in chiave in risalto. Le assialità con le arcate non sono rispettate nel secondo livello, dove sono visibili sei finestre rettangolari tra loro collegate mediante cornice marcadavanzale.

La villa nel 1991. Vista da meridione in una foto d'archivio (Archivio IRVV)

Fronte laterale (Archivio IRVV)

Particella censuaria del 1675 o 1688 dell'Estimo Catastale della Sesta Presa con l'antico possedimento dei Barbarigo a meridione (Archivio di Stato, Padova)

